sidenza dello Stato: poi una notte il disgraziato scivola dalla cuccetta del vagone-letto in cui viaggia verso una qualsiasi inaugurazione di monumento, apre lo sportello alla prima fermata, si dà a corsa folle per le campagne, senza che nessuno se ne accorga. L'indomani, all'arrivo del treno presidenziale nella stazione di provincia, sconfinato è lo stupore delle autorità e dei musicanti dipartimentali, quando lo scompartimento del Capo dello Stato è trovato vuoto. La notte, un signore anziano e farneticante è stato arrestato, in pigiama e pantofole, in un viottolo di campagna. Povero Deschanel! Quasi pazzo, è rinchiuso in casa di salute. Clemenceau, già sparito dalla scena, quando vanno a chiedergli quale sarebbe a suo avviso il candidato più idoneo per coprire la carica suprema, lui che non ha perdonato lo scacco inflittogli dall'Assemblea generale di Versaglia, rifiuta il suo consiglio; poichè insistono, sbotta: — *Un moyen pour avoir finalement un bon, un très bon Président à l'Élysée? Laissez la place vide.* — La sua fama si frantuma in frizzi, facezie, motti di spirito, cattiverie.

Marzo, 1920

Da due anni, da quando è stato firmato l'armistizio, la politica francese rivela sempre più la sua intima tendenza energicamente egemonica, confermando l'antica e insopprimibile aspirazione della Francia ad estendere la propria influenza su tutto il Continente, — aspirazione precisata e rafforzata in